

Immacolata A (Lc. 1,26-38)

L'antica festa mariana dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria, non è certo nata l'8 dicembre 1864 quando Pio IX dichiarò il dogma dell'Immacolata concezione. Ma le radici della festa risalgono al lontano secolo VIII. La festa non è esente da malintesi assai diffusi che impediscono di percepirne il vero significato. Non si tratta infatti, come alcuni pensano, del concepimento di Cristo nel grembo di Maria, ma del concepimento di Maria da parte dei suoi genitori che un apocrifo del III secolo chiama Anna e Gioacchino. Affermare il concepimento immacolato di Maria significa dire che dal primo istante della sua esistenza la futura Madre del Salvatore ha avuto un ruolo così particolare nel piano di Dio che, per un privilegio unico, la sua vita non è entrata nel dominio di quel peccato originale che è caratteristica dell'umanità non ancora battezzata. In Maria infatti la Chiesa celebra l'alba della redenzione e l'inizio di una nuova umanità. Oggi, nel contesto dell'Avvento e pensando alla fedeltà di Dio come ci ricorda la seconda lettura, con la Chiesa celebriamo in Maria quell'amore di Dio che fa sempre il primo passo e che ci viene donato, ben al di dei nostri meriti. Noi chiamiamo grazia quest'amore e Maria Immacolata rappresenta proprio la novità compiuta dalla grazia di Dio, Lei che è "*piena di grazia*".

1) Maria immacolata è una creatura umana; ed è una donna quindi secondo le leggi del tempo, socialmente debole; è vergine e quindi priva dell'unico valore riconosciuto che è la maternità; vive a Nazaret cioè in un oscuro villaggio, eppure è il capolavoro della grazia di Dio, tanto che l'angelo dell'annunciazione non la chiama per nome ma la indica con "Kekaritomene"; espressione greca che vuol dire "piena di grazia". Proprio questo nome è al centro della festa di oggi, in cui la fede della Chiesa ci dice che in Maria non c'è mai stato nessun momento della sua vita sottratto alla sovranità della grazia. Nell'Immacolata concezione vediamo allora il primo effetto della redenzione: l'umanità di Maria viene ricondotta all'integrità del progetto di Dio, il peccato appare in Lei, in tutta la sua estraneità. Ci aiuta a comprendere tutto questo la prima lettura, il racconto della Genesi, dove risuona il protovangelo: l'uomo e la donna hanno violato il comandamento di Dio e considerato la sua legge un limite insopportabile. Bisogna meditare il dialogo tra Dio e i progenitori per cogliere il messaggio di speranza che invece è presente nella figura di Maria immacolata che non si nasconde come Adamo, ma passa la sua esistenza, tutta la sua esistenza alla presenza di Dio affidandosi al suo progetto come ci viene detto nel Vangelo di Luca,

2) Il Vangelo dell'annunciazione dell'Evangelista Luca fa di Maria Immacolata il vero modello per ogni credente che voglia rispondere positivamente al Signore pur conservando tutta la propria umanità. Lo si vede nella meditazione delle tre successive risposte di Maria all'angelo Gabriele, incaricato di portare il messaggio di Dio nei momenti decisivi della storia della salvezza come questo. La prima risposta al saluto dell'Angelo è il sentire fortemente da parte di Maria, tutta sola nella sua casa, la presenza di Dio rappresentata dall'Angelo. Il testo dice: "*A queste parole Ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo*". A parte il sentire la vicinanza di Dio, il turbamento che ne segue non indica qui la semplice agitazione di Maria, ma è la grande sorpresa che rappresenta nella vita di Maria la consapevolezza che Dio sconvolge i suoi piani. Anche noi dobbiamo sapere dalla fede della presenza di Dio e compiere le nostre scelte essendo consapevoli di questa presenza permanente di Dio. La seconda risposta di Maria si ha dopo il nuovo intervento dell'angelo che le dice: "*non temere*" ed ancora "*concepirai un figlio*"; qui Maria non può non porsi la domanda: "*come avverrà questo perché non conosco*

uomo". La sua domanda chiede quale sia esattamente il volere di Dio in questa maternità dato che non verrà percorsa la forma solita ad opera dell'uomo. L'Angelo risponde rimandando alla forza dello Spirito Santo e al potere di Dio al quale "nulla è impossibile". A Maria tutto questo, basta. Ella ha certamente pensato alla potenza della nube che nel deserto ha già guidato il suo popolo alla libertà. La grande fede nella quale Maria è cresciuta, la rende capace di scorgere la misericordia di Dio che vuole servirsi di lei per la salvezza dei suoi fratelli.. Allora arriva la terza risposta in cui Maria si mette pienamente e in anticipo, sotto la guida di Dio con le parole: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola". Definirsi "serva del Signore" significa fidarsi fino in fondo di Dio e così Maria anche per tutti noi è la prima discepolo che basa tutta la sua vita e il suo futuro sulla parola di Dio. Tanto è vero che l'Angelo se ne va e Maria resta sola a portare avanti la sua missione, sorretta soltanto dalla sua fede nella parola di Dio. Ricordiamo anche noi quanto ci ha detto Papa Francesco nella Lumen fidei " la fede capisce che la parola, una realtà apparentemente effimera e passeggera, quando è pronunciata dal Dio fedele, diventa quanto di più sicuro e di più incrollabile possa esistere, ciò che rende possibile la continuità del nostro cammino nel tempo". (L.F.10)

3) La festa dell'Immacolata è allora una festa di rivelazione e il vero protagonista è Dio con la sua parola . Maria immacolata è la prima creatura che non ha avuto paura della voce di Dio dopo Adamo ed Eva ed il suo turbamento affidato all'azione dello Spirito Santo ha generato in lei il figlio di Dio e la sua fede nella parola di Dio l'ha sorretta in tutta la sua vita. L'atteggiamento di Maria è modello e strada per tutti noi se vogliamo crescere. Papa Francesco ci ha detto che, "Maria come una madre ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita e ad essere liberi. Crescere, ha aggiunto, vuol dire non cedere alla pigrizia derivante dal benessere e dalla vita comoda; crescere significa prendersi responsabilità, tendere a grandi ideali: Maria, donna del sì libero e incondizionato alla chiamata del Signore, da buona mamma aiuta i suoi figli ad essere libere e a crescere". Michel Quoist ha scritto una indimenticabile preghiera alla Vergine Immacolata che fa dire a Dio queste parole: " La mia più bella invenzione è Maria Madre . Mi mancava una Mamma e l'ho fatta. Ho fatto mia madre prima che ella facesse me. Era più sicuro. Ora sono veramente un uomo come tutti gli uomini. Non ho più nulla da invidiare loro perché ho una mamma, una vera mamma. Mi mancava. Mia Madre si chiama Maria ". Chiudiamo la nostra riflessione sull'Immacolata con l'ultima strofa della lunga preghiera a Maria che Papa Francesco ha messo nella sua Esortazione apostolica "Evangelium gaudium" " *Vergine e Madre Maria, stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione / perchè la gioia del Vangelo/ giunga sino ai confini della terra/ e nessuna periferia sia priva della sua luce. Madre del Vangelo vivente/ sorgente di gioia per i piccoli / prega per noi. Amen. Alleluia.* – Che la Vergine Maria Immacolata sia per tutti noi segno sicuro di speranza per il nostro cammino.